

I NOSTRI SOLDI

L'INDAGINE
E' STATA CONDOTTA SU 1.083.983
PREZZI DI 105 CATEGORIE
DI PRODOTTI E 885 PUNTI VENDITA

Spesa, è qui la terra del risparmio Seconda città meno cara d'Italia

Per Altroconsumo riempire il carrello ci costa 6.017 euro l'anno

di ANGELA BALDI

LA SPESA più economica d'Italia? La fanno i veronesi. Ma per risparmiare non c'è bisogno di riempire il carrello in Veneto. Sì perchè Arezzo se la cava bene lo stesso e si piazza al secondo posto nel podio della superconvenienza. Che comunque è di casa in Toscana, dove fare una spesa comprando prodotti di marca costa 6.039 euro all'anno a fronte dei 6.636 euro della Valle d'Aosta, la

“ L'INCHIESTA SUPERMERCATI

«Verona è il comune più conveniente per fare la spesa mentre Aosta è il più costoso»

regione italiana più cara. Seguono a ruota il Veneto, il Piemonte, la Puglia, l'Umbria e la Liguria. E' quanto emerge dall'inchiesta annuale di Altroconsumo su supermercati, iper e hard discount in 68 città italiane. Sono oltre un milione i prezzi rilevati, in un'indagine che ha coinvolto 885 punti vendita. Verona è la città più economica dove riempire il carrello costa in media 5999 euro l'anno, ma la tabella che classifica città per convenienza sulla spesa media, dice che ad Arezzo si spende poco più: 6017 euro l'anno. Va male invece in grandi regioni

come Lazio, Sicilia, Sardegna ed Emilia Romagna, ma anche Marche, Molise, Basilicata e Abruzzo. In generale, il Sud, dove c'è meno concorrenza, non sembra messo bene. Nel giro d'Italia della convenienza, dopo Arezzo vengono Firenze, Pistoia e Pisa. La Toscana infatti è la regione più virtuosa tra tutte. In fondo alla classifica Palermo, Ascoli Piceno, Pescara e Aosta, dove la spesa costa 600 euro in più della media nazionale. Così se i consumi delle famiglie in Italia secondo l'Istat sono diminuiti da 29.450 euro all'anno nel 2010 a 28.300 euro all'anno del

“ TOSCANA VIRTUOSA

Nella nostra regione fare la spesa al supermarket è conveniente maglia nera invece al sud

2013, con una differenza di oltre 1.100 euro all'anno, corrispondente al 4% sul totale, per rispondere alla crisi e alle spese più contenute è utilissima la mappa del risparmio.

Altroconsumo ha rilevato 1.083.983 prezzi su 105 categorie di prodotti (spesa alimentare freschi e confezionati, prodotti per l'igiene personale e per la casa), 885 i punti vendita visitati.

E NELL'INDAGINE ha seguito i tre profili di spesa diversi degli italiani: che si scelgano prodotti di marca, quelli meno cari dell'insegna o che si vada all'hard discount è sempre possibile realizzare la spesa necessaria ritagliando un margine di risparmio.

Da un punto vendita all'altro gli esperti dell'organizzazione di consumatori hanno rilevato su uno stesso prodotto di marca differenze del +175% (un'acqua gassata) o di +122% (un olio extravergine). Tra le catene presenti in zona l'insegna Esselunga vanta una buona posizione nella classifica. Se invece si è intenzionati a fare la spesa più economica possibile, senza badare minimamente al marchio, la scelta migliore sono gli hard discount. Per ognuna delle categorie dei prodotti sono stati comprati anche quelli dal prezzo più basso presenti sullo scaffale, per scovare la catena più conveniente: Eurospin è in testa e anche quest'anno si aggiudica il titolo di catena più economica in assoluto. A seguire tra le insegne che si trovano nel nostro territorio c'è Penny Market.

Le cifre che si possono risparmiare in questo caso diventano molto alte e possono fare una bella differenza sul bilancio familiare.





**Fino a -51%
al discount**

CHI ABBANDONA i prodotti di marca di iper e supermercati per quelli più economici del discount risparmia in media il 51%, cioè 3.100 euro. Una bella occasione per le famiglie per contenere le spese di gestione del bilancio di tutto l'anno stando attenti nel riempire il carrello alla scelta dei prodotti.

